

Il Milan non sa più vincere Leonardo sbatte sui pali e sul catenaccio di Colomba

BOLOGNA	0
MILAN	0

BOLOGNA: Colombo, Raggi, Portanova, Moras, Lanna, Buscè, Guana, Mudingayi, Modesto (35' st Britos), Gimenez (1' st Adailton), Di Vaio (45' st Succi).

MILAN: Dida, Abate, Bonera, Thiago Silva, Antonini, Pirlo, Ambrosini, Seedorf (16' st Huntelaar), Mancini, Borriello, Ronaldinho (34' st Beckham)

ARBITRO: Mazzoleni di Bergamo

NOTE: recupero 1' e 4'. Angoli 10-1 per il Milan. Nessun ammonito. Spettatori: 27.089 (di cui abbonati 12.583), per un incasso di 591.618 (di cui rateo abbonamenti 167.564).

Il Milan non vince più. A Bologna i rossoneri di Leonardo hanno provato a ottenere il massimo senza spendere troppo, ma un po' di sfortuna e un avversario attento e quadrato

hanno incanalato la partita verso un più giusto 0-0. Il Bologna strappa invece un punto d'oro (quinto risultato utile consecutivo), frutto di un match ben impostato da Colomba, che alla vigilia aveva chiesto ai suoi un «mutuo soccorso» per fermare i talenti rossoneri. I rossoblu hanno avuto successo nell'imbrigliare la manovra del Milan, che dal canto suo ha dominato a centrocampo ma non è mai stato in grado di cambiare passo per dare una svolta alla partita. Così i 90 minuti hanno visto più o meno recitare sempre lo stesso copione: i milanisti a tessere la tela senza però trovare mai l'ultimo passaggio che potesse liberare un uomo in area di rigore e i bolognesi a contenere con ordine e concentra-

zione (ottimi in questo soprattutto Mudingayi, Guana e Raggi) e a proporre rapide ripartenze che, se meglio sfruttate, avrebbero potuto fare molto male ai rossoneri. I legni della porta bolognese e un Colombo perfetto, che non han fatto per nulla rimpiangere l'assenza di Viviano, hanno fatto il resto. Dopo il quasi nulla del primo tempo, in cui ha brillato solo il tiro di Di Vaio, lanciato in contropiede e ribattuto da Dida, nella ripresa sono arrivati gli episodi da annotare sul taccuino. Al 56', su corner di Seedorf, Ronaldinho è entrato in sforbiata mandando la palla a scheggiare la parte alta della traversa. Nel cuore del secondo tempo, al 63', l'ottima palla di Pirlo in area per Huntelaar che è stato fermato da Colombo in uscita. Al 76' il portiere rossoblu si è ripetuto sul tiro ravvicinato di Mancini, mettendoci letteralmente la faccia. In pieno recupero sempre l'ex nerazzurro (discreto il suo debutto sulla sponda rossonera) ha servito in area Ambrosini che, di testa, ha trovato l'incrocio dei pali a dirgli di no. **MARCO FALANGI**

Le altre partite



Mudingayi contrastato da Seedorf

Tiribocchi rialza l'Atalanta Il Bari scivola a Bergamo

ATALANTA	1
BARI	0

ATALANTA: Consigli, Garics, Talamonti, Manfredini, Bellini, Ferreira Pinto (21' st Ceravolo), Caserta (27' st Chevanton), Padoin, Valdes, Doni, Amoruso (27' st Tiribocchi).

BARI: Gillet, A. Masiello, Diamoutene, Bonucci, S. Masiello, Alvarez (23' st Sestu), Donati, Gazzi, Koman (27' st Kamata), Meggiolini, Barreto (20' st Castillo).

ARBITRO: Banti di Livorno

RETI: nel 37' Tiribocchi.

NOTE: ammoniti Manfredini, Doni, Padoin, Barreto.

Di Natale ferma Mazzarri Incidenti prima della gara

UDINESE	3
NAPOLI	1

UDINESE: Handanovic, Isla, Coda, Lukovic, Pasquale, Inler, D'Agostino (21' st Sammarco), Asamoah (37' st Lodi), Pepe (28' st Geijco), Floro Floro, Di Natale.

NAPOLI: De Sanctis, Campagnaro, Cannavaro, Grava, Maggio, Gargano, Pazienza, Dossena, Hamsik (36' st Cigarini), Denis (25' st Bogliacino), Quagliarella.

ARBITRO: Damato di Barletta

RETI: nel pt 7' Di Natale, 21' Maggio; nel st 46' e 48' Di Natale

NOTE: ammoniti Maggio, Lukovic, Pasquale, Pazienza, Inler e Cannavaro. Espulso 44' pt Maggio.

La notizia è che il Napoli targato Mazzarri ha perso, per la prima volta dopo 15 gare. Niente di preoccupante, i partenopei sono ancora al quarto posto, anche se un nutrito gruppetto di inseguitori inizia ad essere a distanza non più di sicurezza. L'Udinese esce invece dalla zona retrocessione, scavalcando Lazio e Livorno. Merito di una vittoria sofferta, voluta e conquistata grazie alla tripletta del capocannoniere Antonio Di Natale, napoletano doc. In mezzo soltanto il momentaneo pareggio di Maggio, poi

espulso per doppia ammonizione prima dell'intervallo. Triste ritorno ad Udine, invece, per l'ex gemello del gol Fabio Quagliarella. Che colpisce una traversa di testa per poi sparire velocemente dal campo. E assieme alla caduta del Napoli, a far notizia sono gli incidenti fra le due tifoserie prima dell'inizio della gara. A far scocciare la scintilla, secondo la ricostruzione della polizia, i raid di un gruppo di supporter napoletani che, sfuggiti ai controlli, hanno aggredito con mazze e spranghe alcuni gruppi di tifosi locali in fila per l'ingresso allo stadio. Incidenti, poi, anche con la polizia. Il bilancio finale è di 7 feriti (fra cui tre agenti) e dieci ultras napoletani fermati.

SAVERIO VERINI

Maxi Lopez, gol da incubi Lazio in zona retrocessione

LAZIO	0
CATANIA	1

LAZIO: Muslera, Biava, Dias, Radu, Kolarov, Firmiani (26' st Diakite), Baronio, Hitzlsperger (19' st Rocchi), Mauri (32' st Cruz), Zarate, Floccari.

CATANIA: Andujar, Alvarez, Silvestre, Spolli, Capuano, Carboni (1' st Ricchiuti), Mascara (40' st Morimoto), Izco, Biagiatti, Llama, Maxi Lopez (34' st Terlizzi).

ARBITRO: Gava di Conegliano

RETE: 18' st Maxi Lopez.

NOTE: angoli 7-1 per la Lazio. Recupero 0 e 4'. Ammoniti Llama e Radu. Spettatori: 20.000 circa. Feroci i cori rivolti per tutta la partita al patron della Lazio, e al tecnico Ballardini.

Un incubo che comincia a diventare realtà. La Lazio, tradita dai due ex Mihajlovic e Marcolin e dall'acquisto sfumato Maxi Lopez - autore del gol vittoria per il Catania - è in piena zona retrocessione dopo la sconfitta per 1-0 contro i siciliani. La contemporanea vittoria dell'Udinese sul Napoli relega Zarate e compagni al terzo ultimo posto della classifica a quota 22 punti davanti solo ad Atalanta e Siena. Desolante lo spettacolo fornito dagli uomini di Ballardini in un Olimpico ormai sull'orlo di una crisi

di nervi. Tanto che il presidente Lotito è costretto ad allontanarsi prima del fischio finale (e del raddoppio degli etnei) per sfuggire alla contestazione mentre un centinaio di ultras si assiepano minacciosi davanti ai cancelli degli spogliatoi. Epilogo triste di una partita iniziata anche benino. Ma dopo le occasioni sprecate da Mauri in avvio e il palo colpito da Zarate, la Lazio resta negli spogliatoi nell'intervallo e lascia il campo al Catania. Che ne approfitta. E più dei nuovi acquisti Hitzlsperger e André Dias, ai tifosi biancelesti tocca ammirare Maxi Lopez: cercato a lungo da Lotito e poi scaricato a gennaio, l'argentino segna il gol dell'1-0 che chiude il discorso e fa venire gli incubi a Ballardini. ❖

Marassi ritrova il Grifone Il Genoa rivede la Uefa

GENOA	1
CHIEVO	0

GENOA: Amelia, Sokratis, Dainelli, Moretti, Mesto, Milanetto, Juric (15' st Fatic), Rossi, Palacio (21' st Bocchetti), Acquafresca, Sculli (30' st Palladino).

CHIEVO: Sorrentino, Sardo, Mandelli, Japes, Mantovani, Luciano, Rigoni (26' st Bentivoglio), Marcolini (33' st Ariatti), Pinzi, Bodgani (23' st Abbruscato), Pellissier.

ARBITRO: Ciampi di Roma

RETE: st, 18' Rossi

NOTE: angoli 5 a 4 per il Genoa. Ammoniti: Yepes, Sorrentino, Palacio, Moretti, Luciano, Marcolini.

Toscani con un piede in B Mezzaroma contestato

SIENA	1
SAMPDORIA	2

SIENA: Curci, Malagò, Cribari, Pratali (35' st Del Grosso), A. Rossi, Codrea, Reginaldo, Vergassola, Tziolis (1' st Ghezal), Jajalo (41' pt Calaiò), Maccarone.

SAMPDORIA: Storari, Zauri, Gastaldello, Lucchini (41' pt M. Rossi), Ziegler, Semioli, Palombo, Tisso, Mannini (40' st Cacciatore), Pozzi, Pazzini (12' st Guberti).

ARBITRO: Candussio di Cervignano

RETI: pt 3' Gastaldello, st 32' Pozzi, 37' Maccarone.

NOTE: angoli 12-3 per il Siena. Ammoniti: Zauri, A. Rossi, Ghezal, M. Rossi e Maccarone.